



## LE CONGREGHE

**U**na delle glorie della comunità di Miglionico è da attribuire all'organizzazione ecclesiale e alla vitalità degli organismi preposti, in particolare al Capitolo della Insigne Collegiata Santa Maria Maggiore e alla presenza dei padri francescani. Lo zelo pastorale del numeroso e illustre Capitolo ha dato vita a varie congreghe:

- Congrega SS. Sacramento eretta nella cappella di Sant' Antonio da Padova;
- Congrega SS. Rosario eretta nella cappella del Rosario;
- Congrega Santa Maria delle Grazie eretta nell'omonima chiesa con l'assegnazione di benefici elargiti dal barone Ettore Fieramosca;
- Congregazione Mater Domini nell'omonima cappella in zona Torchiano;
- Congregazione SS. Crocifisso eretta nella chiesa del convento dei francescani;
- Terz'ordine francescano, Donna Nunziella Maggiore - 1913;
- Pia confraternita dell'apostolato della preghiera - 1917;
- Le lampade ardenti di Miglionico, Don Donato Gallucci - 1934.

Tali congreghe sono munite di bolla di erezione ecclesiale e del *regio exequatur* (benestare del re), archiviati entrambi nell'archivio arcivescovile di Acerenza dipendente dall'autorità ecclesiastica di Miglionico:

- 1723: erezione canonica della Congrega SS. Rosario a opera del maestro generale dei Domenicani e comunicata nel 1723 alla comunità di Miglionico nella persona dell'arciprete don Antonio Longo;

- 1572: erezione canonica della stessa congrega a opera di padre Serafino Cavalli a nome dell'arcivescovo di Matera e Acerenza con l'imposizione del regolamento stilato a Roma nel convento di Santa Maria sopra Minerva e firmato da fra' Serafino Cavalli per mano propria;

- Bolla di Ferdinando IV di *regio exequatur* per la pia congregazione della venerabile cappella di Santa Maria Materdomini oppure Santa Maria ad Nives della terra di Miglionico eretta nell'anno 1727 con bolla dell'illustrissimo arcivescovo a quel tempo di Acerenza e Matera Mons. Giuseppe Maria Postano. Il sacerdote all'epoca era don Giuseppe Petito. L'approvazione di codesta congrega è avvenuta a Napoli nel gennaio 1777 dietro pagamento di 70 ducati a don Pasquale Racaniello;

- Bolla in pergamena di Ferdinando IV per grazia di Dio rilasciata con *regio exequatur* in favore della congrega SS. Sacramento della terra di Miglionico in provincia di Basilicata nell'Insigne Collegiata Chiesa di Miglionico nella cappella SS. Sacramento o di Sant'Antonio da Padova. La pratica è iniziata il 29 giugno 1776 ed è finita a Napoli il 5 luglio;

- La congrega SS. Crocifisso (costituita da laici) viene autorizzata da Scogliamiglio in data 15 maggio 1891. Tale autorizzazione è registrata allo scaffale C in posizione 152 al n° 296 su 26 facciate in foglio. Riapprovata il 18 giugno 1923.

Tali bolle sono rilevanti poichè definiscono le istanze di alta spiritualità a cui erano chiamati i partecipanti, i rapporti che ogni congrega doveva mantenere con le altre comunità, il regolamento da seguire nella congrega a cui si aderiva, in cui si era chiamati a vivere e a dare il buon esempio, pena la radiazione dopo almeno tre richiami scritti. La giornata del fratello e della sorella era certamente gravata da molte pratiche pie, trattandosi di confraternite a scopo di culto e misericordia.

Ogni congrega teneva associati non meno di 300 iscritti, a esclusione

delle donne del Terz'Ordine Francescano.

Certamente queste congreghe costituivano delle forti correnti religiose perché erano molto numerose e nello stesso tempo erano di valido aiuto ai fratelli in quanto esercitavano anche funzione di mutui e prestiti pecuniari, ben inteso il fraterno scambievole aiuto nei momenti di lavoro più pesante come la trebbiatura, mietitura, raccolta delle olive, semina e anche nei momenti di malattia e difficoltà familiari.

Tali congreghe hanno subito gravi colpi durante le guerre. Le congreghe della Madonna delle Grazie, Materdomini, SS. Rosario e SS. Sacramento sono andate spegnendosi per mancanza di adesioni, particolarmente a causa della povertà e delle migrazioni del 1948. L'unica eccezione è rappresentata dall'arciconfraternita SS. Crocifisso; essa infatti annovera fratelli e sorelle anche dal nuovo continente i quali accettano gli statuti dei sacerdoti incaricati della loro cura spirituale. Ciò che li tiene uniti è il profondo senso di affiliazione e devozione oltre che la mancanza di interessi politici o materiali.

Il Terz'Ordine Francescano ha ricevuto purtroppo una doppia dose mortale: *in primis* la morte dell'organizzatrice segna l'allontanamento di oltre la metà delle sorelle del Terz'ordine e di tutte le novizie; in seconda istanza, la mancata cura della relazione con l'ordine minore cui aggregarsi.

Una situazione favorevole sta vivendo la confraternita del Sacro Cuore di Gesù che trova valido aiuto presso le associazioni cattoliche femminili comprese le fanciulle del coro polifonico, le catechiste e le animatrici parrocchiali.